

Riserva Naturale Statale BOSCO DELLA FONTANA



I NUMERI DELLA RISERVA

• 236 ettari di estensione • 198 ettari di superficie boscata • 33 ettari di prato • 1 ettaro di acquitrino • 7 km di perimetro • 52 viali rettilinei • 7 radure circolari chiamate "piazze" • 40 particelle (aree delimitate dai viali) • 25 m s.l.m. • 2 metri di dislivello massimo

ATTENZIONE

- In caso di forte vento raggiungere velocemente l'uscita o il prato centrale per il pericolo di caduta alberi
- Presenza di zecche e di altri animali selvatici. Indossare, a scopo preventivo, indumenti adatti

VIETATO

- Entrare con biciclette, motociclette, cavalli o altri mezzi. L'ingresso è consentito solo a piedi, lungo i viali accessibili
- Introdurre o abbandonare nell'ambiente qualsiasi specie animale e vegetale
- Accendere fuochi
- Turbare la quiete con giochi o mezzi sonori
- Raccogliere o danneggiare funghi, piante, animali
- Sorvolare con velivoli e droni (Legge n. 394/1991 e successive modifiche)
- Entrare al di fuori dell'orario di apertura

LEGENDA

- Area chiusa al pubblico
- Area di nidificazione del Nibbio bruno: chiusa al pubblico dal 1 marzo al 31 agosto
- Foresta mesofila a farnia *Quercus robur*
- Foresta mesoxerofila a cerro *Quercus cerris*
- Foresta mesoigrofila a frassino *Fraxinus oxycarpa*
- Prateria
- Palazzina Gonzaga
- Ruedi dell'Eremo dei Camaldolesi
- La Stalla
- Fontana
- Acquitrino
- Pozzi o risorgive
- Numero viale
- Area pic-nic
- Fontanella
- Defibrillatore

PERCORSO LIFE-NATURA

- 1 Il legno morto vive
 - 2 "Mi appoggio"
 - 3 Non solo tarli
 - 4 Inquilini in "affitto"
 - 5 Quando un albero si spezza
 - 6 Sotto i tuoi piedi
 - 7 Una "rossa" tra le querce
 - 8 Il re del bosco
 - 9 Le più alte del bosco
 - 10 Piccoli habitat per piccole specie
 - 11 Casa dolce casa
 - 12 "Fatemi largo!"
- Lunghezza 1,7 km

PERCORSO NATURALISTICO

- 1 Le "libellule"
 - 2 Passo di qui
 - 3 Il rovo: spine che proteggono
 - 4 "Non far di tuttata l'erba un fascio"
 - 5 Non solo acqua
 - 6 Licena delle paludi
 - 7 La vipera
 - 8 Una buona compagnia: l'acero campestre e l'orniello
 - 9 Perché Riserva Integrale?
 - 10 Rio Begotta
- Lunghezza 2,6 km

PERCORSO STORICO ARTISTICO

- 1 Il Masso del Grappa
 - 2 La Stalla
 - 3 La Palazzina Gonzaga
 - 4 La Fontana
 - 5 L'Eremo dei Camaldolesi
 - 6 I Viali e i Ponti
- Lunghezza 2,2 km

IMPORTANTE: Eventuali trasgressioni saranno perseguite ai sensi della normativa vigente

Come raggiungere la Riserva



- **da Mantova** S.S. 236 Mantova-Brescia, con direzione Brescia, prima del paese di Marmirolo si svolta a sinistra imboccando un viale alberato che in breve conduce all'ingresso della Riserva (6 km).
- **dall'autostrada** A22 Brennero-Modena, uscita Mantova Nord, con direzione Brescia S.S. 236 (11 km).

Ingresso - coordinate geografiche: latitudine 45,199408°, longitudine 10,752747°

Informazioni

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

La Riserva è aperta tutti i giorni tranne il **MARTEDÌ** e il **VENERDÌ**

Dal 1 marzo al 31 ottobre, dalle ore 09.00 alle ore 19.00
Dal 1 novembre al 28 febbraio, dalle ore 09.00 alle ore 17.00

In caso di allerta delle condizioni meteo o di altre situazioni di pericolo la Riserva può essere chiusa senza preavviso

CONTATTI

tel. 0376 295933

e-mail: 043249.001@carabinieri.it
didatticaboscofontana@gmail.com

www.carabinieri.it



Riserva Naturale Statale

BOSCO DELLA FONTANA

Sito

Rete Natura 2000



MAPPA



BIODIVERSITÀ



PERCORSO LIFE-NATURA

Questo percorso illustra il modello di gestione per la conservazione dell'ecosistema forestale di Bosco della Fontana, adottato oltre 25 anni fa e orientato a un'evoluzione del bosco verso una foresta matura, che comprenda la presenza di legno morto. Nei pannelli è evidenziata l'importanza della conservazione del legno morto, che rappresenta l'habitat per circa un terzo dell'intera biodiversità di una foresta; gli organismi legati a questa risorsa per almeno una fase della loro vita (per il loro nutrimento, il riparo, la nidificazione o la riproduzione) sono detti saproxilici (1). Il mantenimento e l'incremento della quantità di legno morto, sono fra gli obiettivi centrali della gestione della Riserva e lo studio degli organismi saproxilici è una delle principali linee di ricerca del Centro Nazionale Biodiversità Carabinieri "Bosco Fontana". Come è indicato nei pannelli lungo il percorso, un albero morto in piedi o sradicato, monconi di tronchi spezzati, ceppaie marcescenti, apparati radicali divelti dal suolo e cavità contenenti acqua stagnante (2, 3, 10), offrono microhabitat idonei per numerosi organismi quali ad esempio funghi, muschi e licheni, lombrichi e molluschi, larve e adulti di insetti (come coleotteri e imenotteri) e tanti altri artropodi. La decomposizione del legno può richiedere oltre vent'anni e favorisce la presenza di una biodiversità elevata, distinta in base al tipo di legno e al suo stadio di decomposizione. Per incrementare la quantità di legno morto, le specie arboree "aliene", come ad esempio quercia rossa e platano, estranee all'originario quercio-carpinetto, sono state eliminate o trasformate in "alberi habitat" per la nidificazione degli uccelli (per es. cinciallegre, cinciarelle, picchi e allocchi) (4, 5, 7, 11) e per favorire la fauna saproxilica in generale. Durante eventi meteorologici di una certa intensità, spesso nel bosco gli alberi cadono: questo fenomeno è favorito dalla presenza, sotto il suolo, di uno strato compatto di ciottoli cementificati tra loro, che impedisce alle radici degli alberi di penetrare in profondità (6). Il cervo volante (*Lucanus cervus*) e il cerambice della quercia (*Cerambyx cerdo*), sono tra gli insetti saproxilici più rappresentativi di Bosco della Fontana; questi due coleotteri sono protetti da una legge europea (Direttiva Habitat 92/43/CEE) (8 e 9). Nell'ambito della conservazione della farnia, quercia tipica del quercio-carpinetto, sono state create, inoltre, delle zone aperte per consentire la rinnovazione di tale specie arborea (12).



PERCORSO NATURALISTICO

Attraverso i pannelli del percorso naturalistico, il visitatore sarà guidato lungo i sentieri della Riserva e potrà acquisire numerose informazioni su fauna e flora, sui diversi ambienti e sulla gestione dell'area protetta. Iniziando dalla splendida comune, la caratteristica libellula blu che si vede spesso, in estate, volare lungo i corsi d'acqua della Riserva (1), si passerà poi al nibbio bruno, un rapace diurno dal richiamo caratteristico che ogni estate giunge a Bosco della Fontana per riprodursi e poi torna in Africa per svernare (2). Tra le piante che si trovano nel bosco, oltre alla farnia e al carpino bianco, ci sono diverse altre specie arboree come ad esempio il cerro, l'acero campestre e l'orniello (8). Il bosco contiene anche aree aperte, caratterizzate dalla presenza di piante pioniere che richiedono molta luce, come il rovo (3). La vegetazione erbacea della prateria rappresenta un'immensa fonte di biodiversità (4) e ospita specie protette a livello europeo, come ad esempio una farfalla chiamata licena delle paludi (6). Anche gli ambienti acquatici presenti nella Riserva, rappresentati dalla zona umida centrale (5), dalla Roggia Sgarzabella e dal Rio Begotta (10), che attraversa la riserva da nord-ovest a sud, incrementano la biodiversità della Riserva. Durante il percorso si troveranno informazioni anche sulla vipera (7), un serpente potenzialmente pericoloso ma elusivo, e sul concetto di Riserva Integrale (9), cioè sull'importanza di proteggere alcune aree del bosco, lasciandole totalmente indisturbate da parte dell'uomo.



PERCORSO STORICO-ARTISTICO

Seguendo i pannelli del percorso storico-artistico, il visitatore sarà accompagnato alla scoperta delle testimonianze storiche e architettoniche presenti all'interno della Riserva. Il Masso del Monte Grappa (1) è una grande roccia che fu collocata all'ingresso della Riserva nel 1935, per ricordare l'ingente quantità di legname prelevato da Bosco della Fontana per la costruzione dei ponti sul Piave durante la prima guerra mondiale. Seguendo il percorso si arriva al fabbricato La Stalla (2), fatto costruire nel 1923 per immagazzinare il fieno e come ricovero per il bestiame. Oggi l'edificio è utilizzato dal personale della Riserva per attività operative e logistiche. Proseguendo si raggiunge la Palazzina di Caccia (3), commissionata dal duca Vincenzo I Gonzaga all'architetto cremonese Giuseppe Dattaro, intorno al 1592, e completata successivamente da Antonio Maria Viani. La Palazzina si presenta come un castello rustico con quattro torrette angolari e una grande loggia centrale. L'intonaco dell'edificio è lavorato a bugnato rustico e gli affreschi che ornano le pareti della loggia riportano scene di caccia. Sul lato nord della Palazzina si trova l'antica fontana quadrilobata in calcare rosso di Verona, da cui trae origine il nome la Riserva (4) e, nella prateria, è possibile scorgere i pochi resti dell'Eremo dei Camaldolesi (5), eretto intorno al 1635 e soppresso nel 1782; tale complesso fu utilizzato come polveriera e deposito di munizioni fino al termine della seconda guerra mondiale. Nell'ultimo pannello, che completa il percorso, si parla dei viali che attraversano il bosco, realizzati dagli austriaci nel 1700, delle piazze e dei ponti (6) che, nell'insieme, caratterizzano Bosco della Fontana.



LA RISERVA

Bosco della Fontana è una rarità naturalistica che emerge dalla monotona distesa delle colture padane; si tratta di un bosco antico, relitto delle originarie foreste della Pianura Padana. Oggi è ancora possibile addentrarsi in questa intricata foresta grazie ai Gonzaga che, già nel lontano XII secolo avevano acquistato questo terreno, allora più ampio, per farne la riserva di caccia della famiglia. Il Bosco ha attraversato numerose vicissitudini, soprattutto nell'epoca del declino dei Gonzaga, rischiando più volte di essere distrutto per far spazio alle colture agrarie, fino al 1910 quando passò al Demanio Forestale. Dal 1976 è Riserva Naturale Orientata Biogenetica. Nel 1984 è stata inclusa nel contesto territoriale del Parco del Mincio, dal 1998 è Zona di Protezione Speciale (ZPS) e dal 2004 è Zona Speciale di Conservazione (ZSC).

La vegetazione è quella tipica del quercio-carpinetto planiziaro padano, composta principalmente dalla farnia e dal carpino bianco, cui si associano, a seconda della profondità della falda freatica, il cerro e l'orniello, oppure l'ontano nero e il frassino meridionale. La fauna è ricca e diversificata: sono ben rappresentati pesci, anfibi, rettili, uccelli, micromammiferi e soprattutto invertebrati tra i quali sono presenti specie protette a livello comunitario come il cervo volante e il cerambice della quercia. A causa delle modeste dimensioni della Riserva mancano invece i grandi mammiferi, rappresentati esclusivamente dal capriolo.

CENTRO NAZIONALE BIODIVERSITÀ CARABINIERI "BOSCO FONTANA"

Nella Riserva ha sede il Centro Nazionale Biodiversità Carabinieri "Bosco Fontana" che dipende dal Reparto Carabinieri Biodiversità di Verona. Il Centro si occupa di tassonomia, sistematica, ecologia e monitoraggio degli invertebrati terrestri e di conservazione dei loro habitat su tutto il territorio nazionale. In particolare sviluppa ricerche sulla gestione forestale, sul ruolo del legno morto nell'ecosistema forestale e sugli insetti ad esso legati, in collaborazione con enti ed istituti scientifici nazionali e internazionali.

Il **Centro Nazionale Biodiversità Carabinieri "Bosco Fontana"** ha sede nella Palazzina di caccia dei Gonzaga e nei fabbricati limitrofi.

Indirizzi

Reparto Carabinieri Biodiversità di Verona

Via Carlo Ederle 16/A - 37100 Verona

Tel. 045 8345445

email: 043713.001@carabinieri.it

Centro Nazionale Biodiversità Carabinieri "Bosco Fontana"

c/o Riserva Naturale Statale

Bosco della Fontana

Strada Mantova 29 - 46045 Marmirolo (MN)

Tel. 0376 295933

email: 043249.001@carabinieri.it

www.carabinieri.it

